

Perché non si deve rinunciare al sogno dell'acquario a Palermo



Lo stato dell'arte:

La Giunta del Comune di Palermo ha dato il 7 marzo l'ok al Pudm (il Piano di utilizzo del demanio marittimo), che entrerà in vigore nel 2020 e "ridisegna" il fronte a mare secondo una nuova visione, che punta rendere fruibile tutta la costa della città.

Nella proposta, sottoposta all'approvazione delle Regione, sono presenti 7 stabilimenti balneari (23.924 mq), 45 aree attrezzate per balneazione (70.291 mq), una spiaggia per gli animali di affezione (1.914 mq), 11 punti ristoro (4.400 mq), un'area ormeggio, rimessaggio e noleggio natanti (362 mq), 6 attività commerciali ed esercizi di ristorazione (838 mq), un'area attrezzata per lo sport da spiaggia (6.000 mq), un'area per gli spettacoli pubblici (11.843 mq), la "Città della Nautica" presso l'ex Chimica Arenella (54.615 mq), uno spazio per attività produttive esistenti (5.835 mq), 5 zone destinate ad attività culturali (1.108 mq). Nei piani del Comune, che hanno la volontà di restituire il mare ai palermitani e contrastare i preesistenti privilegi, ci sono, inoltre, l'istituzione del parco alla foce del fiume Oreto, il libero accesso alla riserva di Capo Gallo e la realizzazione di una lunga pista ciclopedonale, parallela alla costa e senza interruzioni, con accesso diretto al mare.

Resta un sogno, invece, l'acquario della Bandita "Oceano mediterraneo", che avrebbe portato benefici all'intera comunità, dando lavoro a migliaia di persone, sia nella realizzazione che nella successiva gestione, migliorato e valorizzato il territorio della Costa Sud di Palermo e garantito un'ulteriore elemento di attrattività turistica per la città.

Annunciato nel febbraio 2014, il progetto originario, affidato ad Ettore Piras "padre" dell'acquario di Genova, avrebbe dovuto essere realizzato in due anni e prevedeva un investimento da circa 50 milioni di Euro, accordi fra Comune, Regione, Confcommercio, Confindustria, e le più grandi realtà scientifiche (CNR, Ismett, Università ..etc.).

Fino alla fine del 2017, a parte alcune dichiarazioni propagandistiche ed elettorali, dell'acquario nessuna traccia, benché la commissione infrastrutture ogni tanto abbia lasciato intendere che qualcosa, prima o poi, si sarebbe potuta muovere.

Un progetto, diverso rispetto quello originale, è poi tornato in voga a febbraio 2018, con una riunione riservata fra l'amministrazione comunale, costruttori ed investitori guidati dall'imprenditore Flavio Mazza. L'investimento era di 100 milioni di Euro (il doppio del primo) e prevedeva acquario, acquapark e varie strutture ricettive e commerciali, da realizzarsi nella più ampia area del 'mammellone' della Bandita.

L'opinione circostanziata:

Il percorso della città di Palermo come località di attrazione turistica internazionale, che ha visto passaggi fondamentali come il riconoscimento a patrimonio dell'UNESCO della parte arabo normanna nel 2015 e la nomina a capitale della cultura nel 2018, ha ottenuto notevoli riscontri e risultati in termini di miglioramento dell'immagine della città e del suo appeal presso target turistici sempre più variegati e destagionalizzati. Il capoluogo siciliano è attualmente ai vertici delle classifiche nazionali per presenze turistiche e come meta ricercata nei principali motori di ricerca turistici online.

In questo contesto di vocazioni turistiche ad ampio spettro, la realizzazione dell'Acquario potrebbe rappresentare un passaggio fondamentale per completare l'offerta turistica della città, con una proposta "diversificata" della cultura e delle attrazioni locali per attrarre nuovi flussi turistici alternativi (giovani, famiglie, appassionati del mare, turismo di prossimità).

Al di là delle responsabilità e degli accadimenti che hanno impedito fin'ora a questo progetto di essere sviluppato, appare significativo evidenziare l'importanza e l'impatto che una iniziativa di tal genere potrebbe avere sulla città di Palermo per:

- ✓ ristrutturare e valorizzare un'area cittadina, piena di storia e tradizioni marinare, attualmente in abbandono;
- ✓ innovare la proposta turistica, rispondendo sia alla richiesta di una diversa fruizione del tempo libero in città che alla sempre maggiore sensibilità per la natura, la fauna e la cultura mediterranea;
- ✓ far crescere l'attrattività e l'immagine della città, in un'ottica di sistema turistico integrato, mediante un'ulteriore elemento d'interesse ed un contributo al mondo scientifico ed all'ambiente;
- ✓ sfruttare i finanziamenti specifici della Comunità Europea ed attivare operazioni di crowdfunding e venture capital, che oltre ad essere fonti alternative finanziarie rappresentano efficaci test di mercato dell'iniziativa;
- ✓ rappresentare un esempio concreto di "patto sociale" (istituzioni, imprenditori, stakeholder, comunità) di cui l'intera economia regionale avrebbe veramente bisogno.

In questo senso è utile riportare alcuni dati tratti, di un nostro deskwork 2017 realizzato mediante l'analisi dei contenuti inerenti Acquari e Parchi Acquatici italiani sui motori di ricerca on line. L'analisi consente la stima del fatturato (numero di visitatori per il prezzo del biglietto, abbattuto del 20% per compensare gli ingressi gratuiti ed a prezzo ridotto) di tali strutture ed avere un'indicazione di massima sul volume d'affari realizzabile, al netto degli effetti, di valore sociale ed economico, molto più ampi sull'indotto locale.



Principali Acquari



	Estens. .000 mq	Visite Anno (.000)	Vasche	Esemplari	Specie	Soddisf.	Prezzo	Fatturato (stima mln)
1. Genova	27	1.000	70	12.000	1.200	89%	€ 26	20,8
2. Cattolica	110	300	100	30.000	400	75%	€ 20	4,8
3. Napoli	nd	nd	26	nd	200	67%	nd	nd
4. Livorno	nd	130	33	1.700	300	86%	€ 14	1,46
5. Trieste	nd	50	30	nd	nd	69%	€ 4,5	0,18

Relativamente agli Acquari, prendendo in considerazione quello di Genova, su cui si basava il progetto originario di Palermo, è stato rilevato che la costruzione ha richiesto 62 milioni di Euro, mentre la gestione richiede 1,8 milioni/anno per la manutenzione, 2,5 milioni/anno come canone alla Porto Antico di Genova Spa e l'acquisto di 27 tonnellate/anno di cibo per gli animali.



Principali Parchi Acquatici



	Estens. .000 mq	Visite Anno (.000)	Attrazioni	Animatori	Soddisf.	Prezzo	Fatturato (stima mln)
1. Canevaworld (VR)	100	500	12	nd	85%	€ 28	11,2
2. Aquafan (RN)	90	500	18	3.000	88%	€ 30	12,0
3. Mirabilandia (RA)	850	2.000	41	nd	89%	€ 36	57,4
4. Zoomarine (RM)	400	500	11	nd	91%	€ 32	12,8
5. Etnaland (CT)	280	340	34	nd	96%	€ 25	6,8

Per quanto riguarda i Parchi Acquatici è possibile considerare l'Acquapark Zoomarine di Torvaianica (25 Km da Roma), del Gruppo Dolphin Discovery leader mondiale nel settore, progettato come, i parchi SeaWorld americani, con un complesso di piscine, scivoli e giochi per adulti e bambini, una laguna di 2.000 mq provvista di solarium in teak attrezzato, e la realizzazione di spettacoli con delfini ed altri mammiferi marini.

Al di là di Acquario, Acquapark e delle strutture ricettive e commerciali è stato, inoltre, rilevato che la realizzazione all'interno del progetto di un rifugio marino, dove delfini, cetacei e/o altre specie acquatiche possano trovare un habitat simile a quello originario in cui poterli osservare, rappresenta un ulteriore e determinante elemento di attrattività turistica e di rilevanza scientifica, animalista ed ambientalista.

Infatti i parchi marini sono attualmente una delle attrazioni turistiche più richieste nel mondo e molte organizzazioni, come Marevivo e LAV, in questi anni stanno promuovendo

studi ed attività per realizzare questo genere di strutture dove il clima, le caratteristiche delle coste e del mare sono ideali per ricoverare varie specie acquatiche.

Conclusioni:

In sostanza una possibile ulteriore eccellenza per la città rischia di restare un sogno irrealizzato, mentre, a nostro avviso, dovrebbe essere sostenuta e realizzata poiché rappresenta un'occasione unica, dal grande valore sociale ed economico, di attrazione per nuovi differenti target turistici e di riqualificazione e valorizzazione del territorio urbano.

Sensibilizzare alla conservazione e riqualificare il territorio, stimolare la salvaguardia della fauna acquatica e valorizzare il rapporto con l'ambiente sarebbero già elementi sufficienti a giustificare la realizzazione dell'acquario a Palermo che, inoltre, rappresenterebbe un ulteriore ed efficace incentivo a conoscere ed apprezzare tutto l'anno la città, il suo mare e la sua vocazione marinara, ed un modo alternativo di offrire relax, natura, avventura, sport e divertimento, per tutte le età ed i diversi interessi di residenti e turisti.



Staff & Call progetta e realizza studi e ricerche di marketing territoriale con l'obiettivo di fornire elementi concreti sulla capacità attrattiva delle varie iniziative imprenditoriali ed a supporto di business e marketing plan. Attraverso lo studio dell'offerta (benchmarking dei competitor nazionali ed internazionali) e della domanda (rilevazione e geolocalizzazione dell'interesse e delle opinioni dei target turistici di riferimento) è possibile realizzare la SWOT analysis ed il Forecasting model dell'iniziativa .